

OMICIDIO RUSSO: MUCCIANTE SI RIVOLSE A STRUTTURA PSICHIATRICA 20 ANNI FA

6 Dicembre 2018



PESCARA - Roberto Mucciente, l'uomo di 51 anni che il 25 aprile scorso, a Pescara, uccise con 38 coltellate il vicino di casa Salvatore Russo, nel 1999 si rivolse a una struttura psichiatrica pubblica che gli diagnosticò una sofferenza psichiatrica, prescrivendogli una serie di farmaci.

Secondo il perito nominato dal giudice, Massimo Di Giannantonio, docente di Psichiatria alla facoltà di Medicina dell'Università D'Annunzio, che questa mattina, in tribunale a Pescara, ha illustrato la sua relazione in sede di incidente probatorio, la sofferenza psichiatrica di Mucciente non è nata nell'episodio del 25 aprile e tantomeno nei giorni immediatamente precedenti, e l'omicida reo confesso, "preda della sua sofferenza psicopatologica, non trattata e non adeguatamente curata, ha avuto un'esplosione psicotica di grande importanza".

Tali argomentazioni, secondo il perito, trovano conferma nel fatto che, come documentato dai sanitari del carcere di Pescara, il trattamento sanitario ricevuto in carcere da Mucciente, a base di tranquillanti minori, farmaci anti-psicotici e farmaci anti-depressivi, "dopo un certo numero di mesi ha prodotto dei miglioramenti sia dal punto di vista sintomatologico che dal punto di vista comportamentale".

Di Giannantonio ha dunque concluso che "l'imputato al momento del fatto era affetto da una patologia psichiatrica che ne ha compromesso grandemente la capacità di autodeterminarsi".

Attualmente, invece, l'omicida "non presenta quelle caratteristiche psichiche che lo rendano pericoloso socialmente" ed "è in grado di partecipare coscientemente al processo".

All'incidente probatorio, davanti al gip Antonella Di Carlo, hanno preso parte i legali Gianluigi Amoroso e Clara Di Sipio, che assistono Mucciente, oggi presente in aula, e gli avvocati Andrea Cocchini e Alessandro Dioguardi, in rappresentanza dei familiari della vittima.

Né i consulenti delle parti, Maurizio Cupillari per la difesa e Giuliano Pace per i familiari della vittima, né il pm hanno avanzato contestazioni o controdeduzioni. Pace che si è riservato di presentarle nei prossimi giorni.